

RECESSO DALL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

Il consigliere Bettoni pone la questione pregiudiziale chiedendo di stralciare il punto all'odg.

Rientra il consigliere Caputo, sono presenti i consiglieri Ferro e Caldiroli. **Presenti n. 13.**

Il presidente pone in votazione la proposta del consigliere Bettoni.

Con voti favorevoli n. 2 (Bettoni, Caputo) e contrari n. 11 (Caldiroli, Cerana, Cerini, Chiappa, Ferro, Frigoli, Giachi, Mazzucco, Porro, Sommaruga, Farisoglio), espressi per alzata di mano, la proposta è **respinta**.

Il presidente dà la parola al Sindaco che illustra il provvedimento.

Segue dibattito (omissis).

Entra l'assessore Galli. **Presenti n. 14.**

Al termine:

IL CONSIGLIO COMUNALE

L'esperienza maturata durante il corso dei trienni 2002/2004 e 2006/2008 di attuazione dei Piani di Zona e il positivo riscontro del grado di apprezzamento generalmente percepito, sia dall'utenza finale sia dai soggetti istituzionali relativamente alla gamma dei servizi gestiti a livello sovra-comunale, indusse a valutare soluzioni di carattere strutturale per dar vita ad una nuova *entità sovracomunale* orientata all'integrale gestione dei servizi facenti capo all'Ufficio di Piano.

La volontà di creare la suddetta azienda intercomunale costituì la prosecuzione della scelta di gestione associata dei servizi socio assistenziali avviata nel triennio 2002/2004 e proseguita fino al periodo considerato;

La prolungata esperienza di gestione associata attraverso l'Accordo di Programma, con ente capo fila il Comune di Castellanza, consentì lo sviluppo di una rete integrata di servizi sul territorio a livello intercomunale;

L'iniziativa di istituire l'azienda speciale per i servizi sociali si collocava nel più ampio contesto della riforma e della trasformazione degli strumenti d'azione dell'ente locale, per come essi furono definiti dal D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (d'ora in avanti indicato come T.U.E.L.).

L'azienda fu percepita quale strumento di ottimizzazione dell'efficienza nella prestazione dei servizi e, dunque, quale idoneo mezzo attraverso cui sviluppare e potenziare il "Welfare locale" ed elaborare risposte innovative ai bisogni emergenti ed alle articolazioni che la società esprime, assunte le istanze politico-istituzionali finalizzate all'affermazione concreta dei valori di solidarietà sociale, dei diritti di cittadinanza dei diversi soggetti sociali, della tutela delle fasce sociali più deboli.

La legge di riforma dei servizi sociali (Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" d'ora in avanti indicata come "legge quadro dei servizi sociali") prevede ed auspica all'art. 8, comma 3, lettera a) che i Comuni si associno in ambiti territoriali adeguati per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, definiti di concerto con la Regione.

Le profonde e veloci modificazioni sociali allora in atto, caratterizzate dall'acuirsi di vecchi problemi e nuovi bisogni, dall'emergere di nuovi soggetti sociali e da un sempre più difficile equilibrio tra bisogni e risorse economiche a disposizione, furono un ulteriore elemento determinante per la scelta attuata.

Si decise, pertanto, che sarebbe stato necessario condividere sia l'esigenza di procedere ad una complessiva riorganizzazione del sistema dei servizi alla persona del nostro territorio, puntando al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi stessi, sia a quella di procedere ad una ricollocazione istituzionale dei servizi socio/assistenziali, che avrebbero dovuto vedere i Comuni più direttamente impegnati in un ruolo di:

- o indirizzo programmatico generale, come previsto in particolare dall'art. 19 della legge quadro dei servizi sociali (L. 328/2000), con lo strumento del piano di zona;
- o definizione degli interventi;
- o controllo della gestione in termini di qualità dei servizi erogati nei confronti dei cittadini-utenti;
- o verifica della gestione e razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Ciò premesso, l'Assemblea dei Sindaci individuò nell'Azienda speciale consortile, ex artt. 31 e 114 del T.U.E.L., il modello gestionale utile per assumere la conduzione centralizzata dei servizi. Tale struttura avrebbe inoltre

consentito di continuare ad avere il controllo dell'azienda da parte dei Comuni in quanto i suoi atti fondamentali avrebbero dovuto comunque essere approvati dalle singole amministrazioni;

Con delibera del n. 6 del Consiglio Comunale del 05.03.2010, il Comune di Castellanza approvava la costituzione dell'Azienda Speciale Consortile;

L'azienda, considerata dai Sindaci firmatari, strumento più diretto ed efficace per proseguire l'esperienza positiva sin qui realizzata di integrazione territoriale intercomunale, avrebbe dovuto consentire una riorganizzazione dei servizi alla persona finalizzata ai seguenti obiettivi:

- o assumere la gestione dei servizi alla persona, tenendo conto delle peculiarità territoriali, evitando sovrapposizioni e frammentazioni e fornendo specifici punti di riferimento all'interno dell'ambito territoriale;
- o garantire politiche d'integrazione territoriale e di solidarietà finanziaria fra tutti i Comuni per l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi secondo criteri di efficacia, efficienza e economicità;
- o assicurare ai cittadini interventi omogenei relativamente all'offerta dei servizi e ai livelli di spesa, sviluppando un approccio orientato ad ottimizzare il rapporto tra costi e benefici dei servizi;
- o migliorare il sistema di erogazione dei servizi sul piano assistenziale sviluppando approcci specialistici volti a migliorare la qualità dei servizi erogati;
- o individuare sistemi di funzionamento basati sulla centralità della persona e orientati al soddisfacimento anche dei bisogni emergenti, approfondendo processi di cooperazione e d'integrazione tra i servizi di propria competenza e quelli inerenti il sostegno alla famiglia, gli interventi educativi e di prevenzione, le politiche attive del lavoro;
- o collaborare attivamente con il terzo settore nella progettazione e gestione dei servizi anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di cooperazione, in via sussidiaria, fra pubblico e privato;
- o collaborare, in via permanente, con il sistema dei servizi sanitari del territorio, anche ai fini di garantire la massima integrazione con i servizi alla persona nel loro complesso;

Questa nuova forma di gestione dei servizi avrebbe dovuto preservare le esigenze di efficacia ed efficienza delle prestazioni, senza però espropriare le strutture organizzative tecniche degli enti locali dell'indirizzo e del controllo della percezione del bisogno sociale;

L'azienda avrebbe dovuto pertanto sviluppare i servizi e le attività gestite dall'ufficio di piano incrementando il suo budget con:

- o la gestione di servizi e interventi per altri Distretti;
- o il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati per l'attivazione di progetti sperimentali;
- o la ricerca di nuovi finanziamenti;

Dall'attivazione dell'azienda, il Comune di Castellanza ha partecipato e collaborato a tutte le attività della stessa, essendo stato il Comune che, più di ogni altro, ha cercato di sostenere e attivare la struttura, per poi, sempre con atteggiamento propositivo, assumere una modalità di critica costruttiva al fine di indurre la nuova struttura ad essere più efficace nel raggiungimento degli obiettivi per i quali era stata creata;

Il Sindaco di Castellanza, in qualità di Presidente dell'Assemblea dei soci, e l'Assessore alle Politiche Sociali, in qualità di Presidente del c.d.a., hanno cercato durante le Assemblee dell'azienda di sollevare le problematiche che ritenevano di intralcio allo sviluppo dell'azienda, comunicando costantemente le criticità rilevate (verbali assemblee, lettere all'assemblea dei soci e al c.d.a.); nonostante gli sforzi volti a modificare l'operato inefficiente dell'azienda, hanno ritenuto opportuna presentare irrevocabilmente le dimissioni in data 20.02.2012 e 23.02.2012;

In occasione della presa d'atto dell'accordo di programma per la realizzazione del P.d.Z. 2012/2014 del Consiglio Comunale nella seduta del 14.12.2012, il Sindaco e l'Assessore alle Politiche Sociali illustravano le problematiche gestionali dell'azienda informando i consiglieri del Consiglio Comunale di Castellanza in merito al mancato raggiungimento degli obiettivi e della loro scelta di dimettersi dalle rispettive cariche perché non in linea con le decisioni prese dalla maggioranza dei Sindaci soci dell'azienda;

Condividendo le argomentazioni si decideva di continuare a sovrintendere sull'operato dell'azienda inviando, se necessario, comunicazioni scritte in merito alle criticità rilevate;

Nonostante la costante attenzione del Comune di Castellanza, l'esperienza maturata in questi anni di lavoro e di attività dell'Azienda, contrariamente alle aspettative iniziali, ha evidenziato una profonda differenza socio/economica tra i Comuni appartenenti all'Ambito, tale da ostacolare lo sviluppo di una programmazione condivisa;

Alcuni servizi in passato progettati e gestiti in collaborazione con i Comuni hanno fatto emergere differenze sostanziali tali da rendere necessaria una programmazione singola e diversificata;

In particolare, le maggiori discrepanze sono osservabili tra i Comuni di dimensioni e di struttura socio-economica più ampia, tanto che il Comune di Castellanza si è trovato costretto, suo malgrado, a fornire risposte ai bisogni del proprio territorio comunale creando progetti e servizi in autonomia divergenti dalla programmazione del Piano di Zona;

Le rendicontazioni presentate nel corso degli anni hanno chiaramente evidenziato una perdita economica da parte del Comune di Castellanza, che scaturisce dal pagamento per quota capitaria rispetto al pagamento in base agli utenti che usufruiscono del servizio in merito ad una programmazione poco vicina ai nostri bisogni. (Vedi all. 1 tabella);

La Riforma del sistema Socio Sanitario Lombardo (L.R. 11/08/2015 n. 23) determina un nuovo assetto distrettuale con l'istituzione dell'A.S.S.T. (Azienda Socio Sanitaria Territoriale). Il nostro distretto verrà accorpato con quello di Busto Arsizio, Somma L.do, Gallarate e Saronno e poiché, di norma il PdZ coincide con il territorio del distretto socio- sanitario, ciò comporterà la riformulazione di un PdZ coincidente con il territorio distrettuale disegnato dalla nuova normativa;

La nuova configurazione vanificherà inevitabilmente l'oggetto sociale della nostra azienda che non potrà più gestire i servizi per l'ex distretto di Castellanza, ma dovrà confrontarsi con una programmazione più ampia a livello del nuovo territorio distrettuale compreso nel territorio della ASST, sulla base di una programmazione politica definita dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni del Distretto. Qualora i Sindaci del Distretto dovessero comunque optare per una forma di gestione simile alla nostra attuale azienda, la stessa non potrà così come ora strutturata, rispondere alle esigenze e i bisogni di un bacino territoriale così ampio e complesso;

La Regione ribadisce che alla normativa già in vigore, seguiranno delle deliberazioni che regolamenteranno nel dettaglio la nuova configurazione delle ASST. Le delibere attuative usciranno a breve dal momento che le stesse sono in fase di predisposizione e, successivamente la Giunta Regionale provvederà a regolare contestualmente la fase di transizione verso la costituzione delle ATS e ASST;

Alla luce di quanto sopraesposto è evidente che in una fase di così importante cambiamento non sia opportuno operare scelte che modifichino o decidano il funzionamento (come ad esempio: il bando per la nomina triennale del direttore a tempo pieno, rispetto a quello attuale a part-time, con il conseguente raddoppio dei costi e il nuovo regolamento degli uffici e dei servizi) di una azienda che non è più rispondente a quanto previsto dalla normativa;

Il Comune di Castellanza ha, pertanto, proposto nell'ultima Assemblea dei soci di non rinnovare il direttore e nemmeno di approvare un nuovo regolamento organizzativo e, di liquidare l'Azienda Consortile a far data dal 31.12.2015, rendendosi disponibile, in questa fase di transizione, a ritornare a gestire temporaneamente il bilancio del PDZ all'interno del proprio bilancio comunale, con la ricostituzione dell'Ufficio di Piano;

L'Assemblea dei soci non ha accettato le proposte del Comune di Castellanza, sostenute anche con lettere dal Comune di Olgiate Olona, e pertanto si ritiene, anche alla luce di quanto sopra esposto e delle conseguenti economie gestionali, necessario recedere dall'Azienda Consortile applicando le procedure previste dall'atto costitutivo e statuto;

Visto l'art. 3 dell'atto costitutivo dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona che prevede "... E' facoltà dei soci esercitare il diritto di recesso, dopo la scadenza del primo contratto di servizio... L'ente che recede rimane vincolato agli impegni finanziari di carattere pluriennale già assunti dall'Azienda...";

Ritenuto opportuno per le motivazioni espresse in premessa, recedere dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona;

Preso atto che ai sensi dell'art. 49, comma 1, e art. 151, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000 sulla proposta sottoposta alla Consiglio Comunale per la presente deliberazione hanno espresso parere favorevole:

- il Responsabile del Settore Politiche Sociali, esprimendo il proprio parere tecnico;
- il Responsabile del Settore Economico/Finanziario per il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;

Presenti e votanti n. 13 (Esce dall'aula l'assessore Galli).

Con voti favorevoli n. 11 (Caldirolì, Cerana, Cerini, Chiappa, Ferro, Frigoli, Giachi, Mazzucco, Porro, Sommaruga, Farisoglio) e contrari n. 2 (Bettoni, Caputo), espressi per alzata di mano:

DELIBERA

1. di recedere per i motivi esposti in premessa dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona;
2. di dare mandato al Sindaco di comunicazione all'Azienda sopra citata così come previsto dall'atto costitutivo;
3. di trasmettere copia della presente deliberazione all'Azienda Speciale Consortile del Medio Olona Servizi alla Persona di Castellanza;
4. di dichiarare la presente deliberazione, con voti favorevoli n. 11 (Caldirolì, Cerana, Cerini, Chiappa, Ferro, Frigoli, Giachi, Mazzucco, Porro, Sommaruga, Farisoglio) e contrari n. 2 (Bettoni, Caputo), espressi per alzata di mano, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, ultimo comma, del D.lgs. n. 267/2000.